

DOPO IL VOTO CARA UNITÀ



«Il governo che ho votato non ha fatto nulla di sinistra, anche se bisogna riconoscere che ha risanato i conti dello stato...»

«Non credo più in questa politica, dove non viene ascoltato il cittadino, una politica troppo costosa con troppi sprechi e ministri»

«Lontani dalla gente troppo divisi tra loro»



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Sono svariate centinaia le mail e le lettere che arrivano all'Unità e all'Unità on line per commentare il voto amministrativo. Qui di seguito una selezione delle opinioni dei nostri lettori

Ho faticato a convincere mia moglie... lei è co.co.co.

Io sono andato a votare, ma ho faticato a convincere mia moglie, co.co.co. nell'università come insegnante. Prospettive di stabilizzazione non ce ne sono e sa che i tagli da finanziaria per lei significano retribuzione ridotta. Avevo fiducia, invece... governo dell'Unione deve significare far vivere meglio i cittadini. Salari, pensioni, lavoro sicuro, casa, servizi pubblici, non «riforme» che tolgono diritti in nome dei conti pubblici.

Claudio Fasce

Questa sinistra che rincorre la destra

Finche si rincorre la destra e si parla di: «risponde alle attese di modernizzazione e riforme», di infrastrutture e di leader... Se si ragiona e governa come la destra la delusione sarà sempre più forte.

Damiano

...e questa politica troppo «confessionale»

Ho sempre votato a sinistra, ma non voterò più per un sistema politico «confessionale», oscurantista in materia di diritti civili e che non riesce manco ad alleviare i problemi economici dei ceti medio/bassi. Nessuna politica seria sulla casa, sui salari, sulla giustizia, sul conflitto d'interessi. Siamo un paese al collasso e rido amaro nel vedere l'assoluta mancanza di prospettive e ricambio...quasi invidio i francesi e il loro Sarkozy.

Sabina Raineri

Ma il governo è stato sottoposto ad un vero linciaggio

Non ero interessato al voto, ma un messaggio di dissenso vorrei lanciarlo anch'io. Sono dodici mesi che assisto a cose allucinanti; vedo un linciaggio quotidiano nei confronti di questo governo, messo all'angolo, schiaffeggiato e deriso da tutte le parti. Cosa passa? Che il centrosinistra è violento e imposta la sua politica sull'anti berlusconismo.

Renato Pusceddu

Il blando riformismo targato Margherita

Non ho votato perché i vertici della Margherita non mi convincono: poco laici e molto teocron, blandi riformisti e poco progressisti. I ds sono nel guado. Mi appare una operazione da prima repubblica. Per questo ha ragione Prodi che rivendica strategie diverse nel concepire il partito democratico con una marcata connotazione federalista.

Mariano Pagani

Eppure bisogna rimanere uniti

Di commenti, analisi, dibattiti, ne ho ascoltati e letti molti in questi giorni, trovando osservazioni spesso perspicaci e utili a comprendere il «male» della mia sinistra. Ma l'Italia è davvero un paese «democraticamente» maturo, un paese che ha realmente imparato la lezione dalle tragedie del '900, un paese che possa affermare di essere moderno, laico, evoluto come sostiene di essere, al pari delle altre civiltà europee? Io credo proprio di no. Ciò che interessa è non pagare le tasse, fare i furbetti, «fregare» quanto più è possibile, annegare nel giubilo per un imprenditore dai macroscopici conflitti d'interesse, gridare all'immigrato, allearsi per comodo con una Chiesa ritornata «medievale»... eppure occorre restare uniti, credere, sperare che le menti ottuse si aprano e che questo paese trovi finalmente la forza di intraprendere le nuove vie verso la Rinascita.

Rossana Mugellesi

Vivono nel palazzo senza ascoltare la gente

Ho una età di anni sessanta, e sono sempre stato un elettore di sinistra, ma ora ho grosse difficoltà a essere di sinistra: il governo che ho votato non ha fatto nulla di sinistra, anche se bisogna riconoscere che ha risanato i conti dello stato, ma sacrificando sempre i soliti noti (lavoratori dipendenti). Ma le leggi che dovevano essere abolite, quando lo saranno, il conflitto di interessi sempre più ingombrante verrà eliminato? Vivono nel palazzo senza più ascoltare la gente...

Sergio Rigolin

Troppi sprechi, troppi compromessi...

Semplicemente non credo più in questa politica, dove non viene ascoltato il cittadino, una politica troppo costosa con troppi sprechi e ministri tra cui quelli condannati in via definitiva e non venite a dirci che bisogna fare delle distinzioni. Una politica dei compromessi con la destra, vedi l'indulto per Previti. Una politica piena di promesse, ma di pochi fatti. Una politica che ancora finanzia la guerra e non l'energia alternativa. Quanto ancora...

Luca Bova

Quando capirete che essere di sinistra non è peccato?

Non si votava da me, ma avrei comunque votato nonostante le mafie non combattute, i dico non realizzati, il conflitto d'interessi non toccato, la legge 30 immutabile, Rutelli che dispone su tutto, il partito democratico che non ha senso, l'inseguimento ai vertici della Chiesa, i privilegi che solo a parole volete toccare. Altro? Quando capirete che essere di sinistra e laici non è un peccato?

Andrea Pellegrini

E davvero vi chiedete perché la gente si astiene?

Ve lo dico il perché la gente si è astenuta: conflitto di interessi. Ritiro delle truppe in Iraq. Copie di fatto. Abrogazione delle leggi ad personam. Occupazione dei partiti nella Rai. Legge elettorale. Costi della politica. Ricerca scuola ed università. Riforma della giustizia in piena confusione. Almeno hanno bloccato la riforma Castelli. Indulto inutile che sta appesantendo una giustizia già disastrosa. Politica della casa che vive un dramma fuori rapporto. Tutto disatteso. E si chiedono perché

Andrea

Se è la destra a dettare l'agenda

Troppa ideologia; si lascia alla destra portare avanti argomenti che stanno a cuore alla gente (soprattutto al Nord), ma che a certi «sinistrati» sembrano un tabù: sicurezza, famiglia, questione morale (compresa difesa della vita). Non voto a destra, ma da cattolica, come faccio a votare questa sinistra così litigiosa e divisa (Mussi, vergognati), indecisa e schiava degli estremismi (Mastella è inaccettabile, come pure il Prc ecc.)? Così regaliamo il paese alle destre.

Maria Campagnoni

Che spreco di energie per il partito democratico...

La politica del centro sinistra è sempre più distante dalle necessità del paese. È particolarmente impopolare lo spreco di energie e tempo per la creazione del partito democratico. Scarsa comunicazione, disinteresse generale delle problematiche pratiche, l'indecisione sulle pensioni sulla tav e sulle infrastrutture, Mastella e tante altre cose disattese, mi deludono fortemente. Come il voltafaccia di Bertinotti.

Leandro Zaccaria

Anche al Sud ci sono molti delusi

La percezione che la gente comune ha è fallimentare. C'è un decisionismo che non ci appartiene ed una partigianeria di tante belle parole ma priva di fatti. Sono di Trani (BA), impiegato nell'Agecontrol società di controlli istituzionale. Si sperava che questo governo individuasse le responsabilità che l'hanno portata in liquidazione, invece, uomini del ministro l'hanno ceduta ad An Destra Sociale. Non è solo il Nord, siamo tutti delusi, da Trani a salire.

Gianni Naglieri

Voglio una legge decente sulle coppie di fatto

Non andrò più a votare finché non verrà fatta una legge decente sulle coppie di fatto! Il centrosinistra faccia quello che promette in campagna elettorale e per cui chiede i voti! Basta deleghe in bianco!

Alberto

Troppo sbilanciati al centro

L'astensione? Perché il governo è troppo sbilanciato al centro, verso gli interessi di Confindustria e Vaticano e mentre tiene sulla politica estera. Per noi lavoratori non fa niente, e i partiti di centro sinistra continuano la rincorsa dei moderati. Il partito democratico? Di democratico ha solo il nome.

Giulio Di Leonardo

Non voterò finché non ci sarà una legge elettorale seria

Ho firmato per il referendum e finché non ci sarà una legge elettorale seria non voterò. Un milione di persone che campano di politica non se lo può permettere nessun paese. Il nostro centro sinistra

ama fare opposizione, il governare lo mette a disagio: pensioni, aliquote più alte per chi già paga, indulto, opere pubbliche (Tav) inchiodate, mezzo paese (il sud) fuori controllo e altri cento ecc. ecc. con 110 tra ministri e vice e sottosegretari... Cosa pensate di fare?

Gaetano Pettinelli

La voglia di astenermi c'era... ed era tanta!

Io elettore di sinistra a votare ci sono andato, ma la voglia di astenermi c'era... e molta! Ma dove sono tutte le promesse fatte in campagna elettorale riguardanti lavoro e stato sociale? Non dovete chiedere a noi il perché... chiedetelo a quei politici che si dichiaravano indipendenti dai poteri forti e che invece si stanno dimostrando chiaccheroni tanto quanto Berlusconi...

Davide Tritini

Non si è fatto niente per il ceto medio

Il governo che ho scelto di eleggere alle elezioni politiche sta dimostrando di saper fare bene solo alcune cose: risanamento economico, persistere perché si può fare ancora tantissimo. Ha dimenticato però di essere stato eletto dal ceto medio, e per questo enorme bacino di elettori non ha fatto NIENTE. Mi chiedo per quale motivo dovrei rivoltarlo.

Lorenzino Moretti

Questi qua pensano solo al leader del Pd...

Perché il popolo della sinistra è deluso da questo governo e dai suoi politici più rappresentativi che invece di pensare ad attuare il programma (modifica della legge 30, riduzione delle tasse, aumento delle pensioni) passano il tempo a decidere chi sarà il leader del Partito Democratico. Dobbiamo rispondere ai bisogni reali della gente, dobbiamo ridurre in modo concreto i costi della politica abbattendo tutti i privilegi, dobbiamo fare qualcosa realmente di sinistra

Leo

Occorre superare le divisioni

Occorre superare le divisioni che vi sono all'interno del centrosinistra. Le decisioni debbono essere prese rapidamente e messe in opera prontamente. È chiaro che i ceti più deboli stanno soffrendo anche per l'aumento delle imposte locali. Occorre spostare risorse su questi ceti. Razionalizzare gli enti, ridurre i costi della politica. La gente ha bisogno di risposte chiare e rapide.

Roberto Menicagali

È il ceto politico a non essere abbastanza indignato

Io dico che la gente si è stufata della politica perché la politica, la «nostra» politica, quella cosiddetta a sinistra, non è abbastanza indignata. Nei 5 anni di governo Berlusconi la maggioranza al governo ha curato solo i suoi interessi, e grazie alla maggioranza bulgara di cui godevano in Parlamento per effetto della precedente legge elettorale (che si sono affrettati a cambiare prima di perdere le elezioni) ha impedito ai parlamentari onesti, all'opposizione, di svolgere qualsiasi attività di contenimento delle sue malefatte. Noi invece adesso cosa facciamo? Noi siamo anime belle: rinunciamo a fare una legge elettorale degna di questo grande paese, a costo di ritrovarci con un referendum che come tutte le consultazioni elettorali costa una montagna di soldi (che si potrebbero spendere in ben altro modo) e che non risolverà nulla, sarà solo una pezza, un rattoppo, ad una brutta legge che sarà comunque da rifare. E così rinunciamo a fare una legge sul conflitto di interesse che eviti davvero, e non solo sulla carta, che in futuro un qualsiasi Berlusconi possa utilizzare il suo potere mediatico e le sue inimmaginabili risorse finanziarie per tornare al potere.

Rossana Leporati

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Taormina Tours

L'avevamo lasciato nei pressi di Cogne, il giorno della condanna della sua ex assistita Annamaria Franzoni a 16 anni in appello, mentre annunciava di aver perseguito le indagini «a titolo personale» e di aver scoperto il «vero assassino» di Samuele, ma di non aver alcuna intenzione di svelarlo perché «lei non lo merita». Michele Serra l'aveva immaginato in una pensioncina di Quincinetto intento a celebrare una sua versione del processo, interpretando tutte le parti: pm, difensore, imputato, parte civile, perito, cancelliere e usciere, cambiando d'abito ogni 5 secondi come Arturo Brachetti. Poi un mese di interminabile, straziante astinenza da video. L'altra sera, a

sorpresa, riecchò a Matrix, in veste di legale di parte civile di alcune famiglie di Rignano Flaminio, presunte vittime dei pedofili. La vicenda è torbida, controversa, confusa. Si dividono i magistrati, gli psicologi, i commentatori, i periti, il paese e il Paese. L'unico che non ha dubbi è lui, il prof. avv. Carlo Taormina: «I fatti di pedofilia sono veri, sfido chiunque a sostenere il contrario». Come le dive fatali degli anni 30, ha scelto per la gran rentrée il coup de théâtre. Fino a ieri garantista e innocentista, oplà: rievocazione giustizialista e colpevolista.

Fino a ieri attaccava i giudici perché s'appiattivano sui pm e non osavano assolvere Annamaria? Ora attacca i giudici perché non si appiattiscono sui pm e scarcerano le maestre di Rignano. Qualcuno lo immaginava prostrato dallo smacco di Cogne: scaricato dalla Franzoni e rimpiazzato da una banale avvocatessa d'ufficio che riesce a spuntarle uno sconto di 14 anni sui 30 che le aveva procurato lui (il massimo della pena) e va pure in tv a farsi bella. Invece il Fregoli del Foro già guardava oltre: giorni e notti a sfogliare la cronaca

nera dei giornali alla ricerca di una bella storiaccia di sangue e sesso, possibilmente con qualche bambino di mezzo, di quelle che vanno a Porta a Porta e a Matrix e non ne escono più. Sfogliava oggi, sfogliava domani, ed ecco la grande storia: i pedofili di Rignano. Il più era fatto. Restava solo da decidere la posizione: mi si nota di più se sto coi pedofili o coi bambini? Dopo una vita trascorsa nei panni di Kattivik, ad attaccare le Procure e a difendere persone che magari era anche innocenti, ma appena le assisteva lui sembravano subito colpevoli, ecco la grande trovata, il

coup de théâtre degno del grande Houdini: schierarsi con la Procura, forse addirittura con gli odiati Ris di Parma, e chiedere il riarresto dei (presunti) birbaccioni. Intanto Matrix e Porta a Porta, avendo avvertito un qualche sintomo di stanchezza nei Cogne People, si tuffavano a capofitto su Rignano e cominciavano a contendersi madri, padri, fratelli, cognati, cugini, prozii, amici, conoscenti, cani, gatti e pappagalli delle presunte vittime, senza dimenticare presidi, vicepresidi, ex presidi, insegnanti, supplenti, bidelli, portinai, baristi, donne delle pulizie della «scuola dell'orrore». Sempre, si capisce, deplorando questa morbosa attenzione mediatica che rischia

di sconvolgere la psiche di tanti poveri bimbi indifesi. Così il Gran Circo di Cogne traslocava armi e bagagli nel Lazio col suo carrozzone di sicofanti, parassiti, saprofiti, tuttologi e nientologi, esperti di nulla che parlano di tutto, e viceversa. Fuori combattimento lo psicologo Crepet e il criminologo Bruno, ridotti a larve umane dopo aver analizzato per 5 anni le tracce ematiche nel garage di Cogne e ritirati in clinica a disintossicarsi dall'overdose da pigiama della Franzoni, resiste impavida Barbara Palombelli, pur trapiantata dal set di Rai1 a quello di Canale5: occhio fisso nel vuoto, espressione da termosifone spento, manco un filo di piaghe da decubito a

dispetto delle maratone tv, la regina del detective-journalism ricicla le brillanti intuizioni che la facevano giurare sull'innocenza di Annamaria: anche a Rignano sono stati i vicini di casa. Il sagace Taormina invece rimane guardingo: strizza gli occhi, acuminata lo sguardo, studia le mosse avversarie pronto a cogliervi il minimo punto debole, ma non scopre le carte. Lo farà a tempo debito, quando estrarrà l'asso dalla manica. Intanto si registra un certo sollievo tra gli indagati: vedendolo a Matrix, avevano temuto che si schierasse dalla loro parte e già si vedevano all'ergastolo. Invece sta dall'altra parte. Colpevoli o innocenti, sono in una botte di ferro.